

Fattori ed effetti sociologici della guerra.

Il prof. Enrico Cattellani, che insegna dalla Cattedra di Diritto Internazionale nella Università di Padova, pubblica un denso opuscolo sui Fattori ed effetti sociologici della guerra.

Non si tratta di discutere, ma di esporre: giacchè mi sembra che il pensiero dello scrittore sia tanto sostanzioso, che offrendolo in cibo spirituale al lettore, cada ogni ragione di turbare la ricca assimilazione, di che l'intelletto del lettore se lo renderà profittevole.

L'autore premette che la guerra e le sue vicende si prestano più immediatamente agli studi e alle conclusioni del sociologo che non a quelle del giurista.

E' chiaro che il giure, sia interno che esterno, poggia principalmente sulle condizioni normali della vita umana, e perciò sopra una regola convenzionale o consuetudinaria.

Ora, con la guerra, la regola convenzionale si sfascia, la consuetudine universale cede innanzi a particolari ed eccezionali necessità: e in loro luogo prevale l'arbitrio individuale dei singoli Stati, ciascuno dei quali crede e pretende applicare l'ottima regola da se stessa: ad una non più applicabile regola convenzionale e consuetudinaria.

E' qui, che entra in campo, per compensazione ritmica, il fattore sociologico.

Dal punto di vista sociologico, invece — argomenta il Cattellani — le stesse forze agiscono, in pace e in guerra, determinando, col mutare della loro proporzione e col perturbarsi del loro equilibrio, le manifestazioni della vita sociale.

E l'autore precisa subito la sua pretesa, dicendo:

« Il primo fenomeno degno di studio è il formarsi rapido e il prevalere di un pensiero e di un sentimento collettivo, per effetto del quali ciascun popolo, con una coerenza ed una energia che non possono mai riscontrarsi nei tempi normali, pensa ed agisce come una individualità. E ciò non solo in quanto si riferisce ai fini cui tendere, ma anche in quanto concerne i mezzi di ricorrere per conseguirli. La prevalenza di certi concetti informativi circa i fini supremi della esistenza dello Stato nei suoi rapporti cogli altri Stati si nota anche in tempo di pace; ma il prevalere assoluto di una tendenza quanto ai mezzi per conseguirli, è caratteristico del periodo di guerra, sia che questa travolga uno Stato come belligerante, sia che lo interessi come neutrale ».

Il Cattellani, in acute e dotte osservazioni corrobora il proprio concetto con esempi tratti dalla vita degli Stati interessati nella presente guerra. Egli nota: «...In Italia, prima ancora che fosse deciso il risultato della lotta fra la tendenza alla neutralità e quella alla partecipazione alla guerra, era già decisa quella fra il pacifismo, da un lato e la politica tradizionale dell'equilibrio delle forze e della fiducia nell'ultima ratio delle armi, dall'altro; ed era decisa colla vittoria di questa ultima. In Francia così il pacifismo utopista come l'antimilitarismo anarchico

naufagarono d'un tratto alla minaccia della guerra, e non pochi capi e gregari dell'uno e dell'altro passarono nel campo opposto indossando la divisa del soldato, ed esortando i dubbiosi alla devozione assoluta alla nuova evidenza degli antichi doveri del cittadino.

Un altro esempio istruttivo ci fornisce l'autore sulla Gran Bretagna.

« Nel paese antisocialista per eccellenza, che è stato il precursore della previdenza e provvidenza operate fondate sulla libera cooperazione degli interessati, e l'ultimo venuto nel dare un posto, pur sempre limitato, nell'equilibrio delle sue forze sociali alla ortodossia socialista, si tende ora a socializzare e disciplinare, o, come suoi direi, mobilitare l'agricoltura e l'industria per far servire l'una e l'altra nel modo più efficace ai transitori ed urgenti bisogni dello Stato. Così, sotto la pressione delle necessità del pubblico bene si fa sercare la nuova disciplina della vita economica invocata dai socialisti, al conseguimento del fine che dai socialisti di ogni paese è stato ed è più di ogni altro combattuto ».

Così per la Germania e per la Russia. La unità di sforzi e di intenti provocata e determinata dalla guerra, e lo sperimentato valore dirigente di cittadini e di soldati di ogni classe, avviano già la Germania in generale e la Russia in particolare verso quel mutamento dello Stato costituzionale in Stato parlamentare che, in tempo di pace, era stato solennemente e a più riprese dal sovrano e dagli uomini di governo dichiarato impossibile. E le stesse forze e le stesse manifestazioni si adombrano un attenuarsi della costituzione aristocratica della società e una tendenza alla eguaglianza delle classi sociali.

« La stessa necessità di intensificare gli sforzi della nazione e le stesse conseguenze di sforzi coordinati e coscienza di tutte le classi sociali preparano in Russia gli elementi di un duplice mutamento futuro: mutamento politico dal sistema rappresentativo formale di una assemblea effettivamente consultiva al sistema di effettivo controllo di un ordinamento costituzionale; e mutamento sociale dal concetto confessionale a quello nazionale dello Stato ».

Entrando ad esaminare partitamente i fattori e gli effetti sociali della guerra, il Cattellani nota il prevalere d'una coscienza collettiva, che è formata da quella corrente che per unità più solida e per ortodossia s'impone sulla corrente più venata di dissidi particolari e individuali.

E con sottile, arguto saggio di psicologia collettiva egli annunzia:

« La formazione di una coscienza tutta ispirata da un pensiero da un sentimento di difesa sociale, e la sublimazione di questa coscienza, che conferisce prestigio a tale norme eccezionali ed autorità indiscussa alle magistrature che devono applicarle. Anche indipendentemente da disposizioni legislative normali ed eccezionali, tale stato di coscienza, che conferisce al gruppo prevalente la persuasione di rappresentare una soluzione legittima e necessaria. E trasforma i gruppi dissidenti in folle composte di individualità senza coesione, e il dissidio nella scelta dei fini e dei metodi trasforma da tendenza presidiata dalla libertà di pensiero, in ribellione colpevole soggetta, anche quando manchino le sanzioni della

legge penale, a quella della coscienza collettiva ».

Così egli dice, non prima di aver profondamente avvertito:

« Molti spiriti conservatori ed autoritari hanno errato ed errano credendo conseguibili gli stessi risultati anche nelle condizioni normali della vita sociale, col solo mezzo del ricorso alle stesse coercizioni, cioè alle leggi eccezionali ed al conferimento di poteri eccezionali ».

E qui l'autore ha campo di scrivere una bella pagina su coloro (che l'opinione pubblica denomina i ribelli) dove dice, fra l'altro:

« I ribelli che, in tempi di intolleranza religiosa, espiano colla vita la colpa di non aver voluto onorare Dio come ordo di dover onorare la maggioranza dei loro concittadini; o in tempi di tirannia individuale e di classe, sono puniti per aver invocato norme, ordinamenti e garanzie che la legge imperiale non ammette, sentono che esiste un diritto superiore a quella legge e una ragione superiore a quella volontà; ragione che può considerarsi come la verità eterna di un immutabile legittimismo, opposta all'errore transitorio di un comando che, al paragone di quella, può essere affidato come una usurpazione ».

Tuttavia, il Cattellani conclude:

« Nel campo dei rapporti eccezionali, derivanti, per ciascun Stato, dalle necessità nelle competizioni e dei conflitti internazionali, la condizione di ogni dissidente nei singoli paesi, dalla rispettiva maggioranza dei comunisti circa il fine espresso cui tendere e circa i mezzi cui ricorrere per conseguirlo, è diverso: anche in quanto si riferisce ad una speranza di ottenere dal giudizio dei posteri un'acquiescenza o una giustificazione ».

E di questo passo si potrebbe continuare ad enumerare tutti i concetti e diversi concetti che costellano le pagine dell'aureo opuscolo.

Ma poiché la pagina d'un giornale non sono da tanto, ci è lecito — concludendo la breve rassegna — augurarci che la nitida luminosità e lo originale architettura dell'airio invogliano il lettore arguo a penetrare nel bello e classico edificio che il pensiero dell'autore ha saputo elevare.

Profili teatrali

La signora Giuglia Ermoli nella « Bohème »

Domani al Teatro Sociale, la parte di Mimi nella « Bohème » di Pucini sarà sostenuta da una giovane artista di valore che reciterà, dal comm. Tito Ricordi, fu definita con parole entusiastiche, come « una futura stella dell'arte lirica italiana ».

Nei vari teatri italiani la cui fino ad oggi la signora Ermoli si è presentata con la bellissima sua figura e con la sua giovane arte suggestiva che la fanno un soprano pieno di slancio e passione, il pubblico — questo terribile e infallibile giudice — le ha decretato successi entusiastici. Ovunque, i giornali hanno avuto per lei parole di vivissima lode, che la confermarono « una cantante eletta, dalla voce estesa e possente, dall'accento vivacemente drammatico ».

Uscita dalla scuola del Maestro Giuseppe Fatou, la signora Giuglia Ermoli s'è affermata sin dal suo primo apparire sulla scena e può poco dopo essere scritturata per una serie di recite di un'opera nuova, l'« Elisir di vita » del maestro Lozzi in uno dei primi teatri d'Italia al « Comunale » di Bologna.

Particolarmente nella parte che viene a sostenere al nostro « Sociale », la signora Ermoli, in altri teatri italiani, si è rivelata un'artista valentissima ed ha ottenuto i migliori successi.

La propaganda per il prestito.

Il libro di Credito Italiano, potente istituto bancario di Genova, fu stampato a migliaia a migliaia di copie e diffuso un opuscolo di propaganda per il Prestito Nazionale 5 per cento, lavoro molto bene ideato, poiché senza fronzoli né frasi altisonanti in forma piana, chiara, convincente, spiega come sottoscrivere al prestito sia un dovere e sia anche un ottimo affare. Andrebbe ristampato tutto, per intero — appunto per la forma popolare nella quale sono esposte le dimostrazioni delle verità che esso contiene: come per esempio, questo: « Un grande prestito di guerra alimenta l'agricoltura, le industrie e il lavoro — l'insuccesso di un prestito di guerra, oltreché compromettere la sorte della campagna, arresterebbe tutta la macchina economica » — L'esperienza concorde del passato insegna che la redditività conseguita mediante l'acquisto dei valori di Stato in epoca di guerra è sempre di qualche percento più alta di quella che è data di ottenere nei successivi anni di pace ».

Ma l'economia di spesa necessaria per un giornale non ci consente di riportare tutte le cose utili che nell'opuscolo si trovano; lecite ci limitiamo a riprodurre due brevi capitoli: lodo questa forma di propaganda popolare stampata che nei paesi civili dovrebbe sostituire in larga misura quella orale non sempre duravolemente efficace.

La forza economica d'Italia.

La potenzialità e la resistenza finanziaria di un Paese si assidono sulla sua forza economica.

L'economia italiana ha compiuto e sta compiendo progressi degni di nota, per ottantenni, che ne irrobustiscono le risorse ed i prodotti. Pochi dati bastano a documentarlo. L'agricoltura ha avuto uno sviluppo considerevolissimo, nell'ultimo cinquantennio. Il suo reddito lordo è salito, in dieci lustri, da 1760 a 3000 milioni all'anno. L'allevamento del bestiame, il quale nel 1860 non dava che un rendimento lordo di 700 milioni, frutta adesso circa due miliardi. Complessivamente, il ricavo lordo da tutte le attività agricole sarebbe, secondo il miglior conoscitore della economia agraria italiana, il prof. G. Valentini, di circa sette miliardi.

L'industrializzazione d'Italia è un fatto relativamente recente, ma di capitale importanza per la produzione della ricchezza nazionale. Ha aumentato di qualche miliardo le entrate della Nazione. Attualmente, le imprese industriali sono 243.926 e vi hanno occupazione intorno a due milioni e mezzo di persone.

La Società industriali e commerciali, in mezzo secolo, da 377 sono divenute 2260, mentre il loro capitale è spinto dal 1351 a 4590 milioni. In pari tempo si sono formate 4500 Società cooperative, che una volta non esistevano.

Il volume complessivo del commercio estero d'Italia, che cinque decenni or sono era di 1406 milioni, si eleva adesso a 6 miliardi e 243 milioni.

Nel 1862 la marina mercantile italiana contava appena 57 pircacchi con un totale di 10.228 tonnellate. Nel 1913 la sua potenzialità, che pur si sarebbe potuta elevare ancor di più con minimo sforzo, si riassunse in queste due cifre: 931 navi con 876.985 tonnellate. Del pari, le ferrovie si sono estese da 2198 a 17.644 chilometri. La rete telegrafica si è allungata da 8000 a 52.000 chilometri.

L'organismo del credito nazionale si rivela nei seguenti estremi: 177 banche con circa un miliardo di patrimonio; 692 cooperative di credito con circa duecento milioni fra capitale versato e riserve e un nugolo di Casse di risparmio con un capitale amministrato di 3.254 milioni, senza contare gli istituti di credito agrario, fondiario, ecc. Il totale dei depositi nelle Casse di risparmio e nelle Banche italiane ascende a 6.827 milioni.

L'unità e l'indipendenza politiche, insieme con i progressi della tecnica, hanno consentito all'Italia un veloce progresso economico, nonostante le difficoltà opposte dagli Imperi cen-

trali a quella redditizia espansione nel Balcani e in Levante, cui l'economia italiana era naturalmente chiamata. La guerra attuale deve dare alle nostre produzioni ed ai nostri commerci l'auspicata emancipazione da ogni influenza deprimente di brutale concorrenza e la possibilità di un serio interessamento allo sviluppo economico dell'Oriente vicino, mentre in patria il razionale sfruttamento delle forze idrauliche e l'abbondanza della mano d'opera d'aptonibile infonderanno nuovi impulsi alla prosperità generale.

Onde con serena fede, si possono qui ripetere le parole che l'on. Carcano pronunciava qualche anno fa commemorando il primo cinquantennio della nostra esistenza nazionale: « Nessuno può misurare gli effetti che, in altri cinquant'anni, dai meravigliosi trovati nella scienza e dalle loro applicazioni saranno per derivare anche nel campo della finanza, come in ogni sfera della vita umana e sociale. Però una visione di speranza e di fede ci permette di scorgere un avvenire più lieto, prospero e grande ».

L'incremento della ricchezza nazionale e i debiti di guerra.

La ricchezza d'Italia è in costante crescendo.

La potenzialità economica dell'Italia d'oggi in confronto alla efficienza economica dell'Italia dei decenni scorsi è, come fu dimostrato, enormemente maggiore.

La ricchezza nazionale è salita da 35 miliardi nel 1860 a 50 » » 1890 61 » » 1900 77 » » 1912 80 » » 1914

Le valutazioni per gli ultimi anni, benché dimostranti cospicui aumenti, sono, secondo autorevoli statistici, inferiori alla realtà. Per di più, siffatti computi non tengono conto della immensa fonte di benefici materiali costituita per la Nazione dalle bellezze naturali ed artistiche del Paese, che procurano all'economia italiana una entrata di circa mezzo miliardo all'anno, per l'affluenza dei forestieri. E non tengono calcolo neppure del fime d'oro che all'Italia profuiscie dalla emigrazione, la quale manda in patria ogni anno, in rimesse, circa 500 milioni, secondo lo Stringher ed il Galati; e, secondo il Luzzatti, persino un intero miliardo. Volendo capitalizzare anche i proventi dal concorso dei forestieri e le rimesse degli emigranti, la ricchezza nazionale ascenderebbe a circa 100 miliardi.

L'incremento netto della ricchezza italiana, fra il 1860 ed il 1900, fu di circa 800 milioni all'anno. Nel quattordicennio anni fra il 1900 ed il 1914 fu superiore al miliardo annuo.

L'incremento automatico della ricchezza nazionale eliminerà nel breve corso di non molti anni il costo della attuale guerra, il quale certo rappresenta sopra tutto un problema di finanza. Un illustre conoscitore dei bilanci pubblici e delle vicende dei valori di Stato 1), il quale ha fatto lunghi studi sulle finanze della guerra, crede di poter stabilire con sicurezza che, i paesi belligeranti, in genere, ben poco risentono le conseguenze della guerra — un decennio dopo la fine del conflitto. Ed un altro maestro della finanza 2), per il caso specifico dell'Italia, ritiene che « ove soltanto si aumenti del 5-10% il reddito nazionale, le conseguenze finanziarie della guerra saranno eliminate. Basta una diffusione maggiore del senso del dovere verso se stessi, verso la famiglia e verso il Paese, per compensare l'onere dei maggiori gravami che lo Stato necessariamente deve imporre ».

Al problema finanziario della guerra è già stato provveduto dal Ministero del Tesoro, con la riscossione di nuove imposte che assicurano il servizio de-

1) Il prof. Federico Flora dell'Università di Bologna, nell'opera « Le finanze della guerra ». 2) Il prof. Luigi Einaudi dell'Università di Torino, nello scritto: « Il Bilancio italiano ».

gli interessi per l'aumentato debito pubblico. La economia nazionale, che dalla guerra ha avuto fin ora moltiplicate le attività industriali, produrrà, poi, con l'incremento sempre più delle produzioni, dal commercio in genere della ricchezza, a rendere meno pesante l'aggravio della più elevata pressione fiscale.

Una sessione straordinaria di esami nelle Scuole Medie

Il ministro dell'Istruzione on. Grippo ha indetto per il prossimo mese di febbraio una sessione straordinaria di esami nelle scuole medie e normali regie e parergiate a vantaggio di coloro che, in dipendenza della guerra, per i loro obblighi militari, hanno subito o potranno subire un ritardo nella loro carriera scolastica. A questa sessione, che non sarà una terza sessione, ma una sessione suppletiva dell'anno scolastico 1914-15 con efficacia retro-attiva delle iscrizioni alle scuole medie e superiori per gli anni 1915-16, potranno essere ammessi tutti coloro che non abbiano preso parte ad una o ad entrambe le sessioni ordinarie del 1915 per impedimento derivante dal servizio militare. I privatisti che avranno iniziato o avessero favoltà di iniziare gli esami nell'ottobre 1915 e quei giovani ai quali sia stato concesso, a norme dei decreti ministeriali 26 agosto e 15 settembre 1915, il beneficio di presentarsi con anticipazione agli esami di licenza liceale e dell'istituto tecnico.

La stessa sessione, con carattere e con effetto diverso, cioè come anticipazione di quella di luglio 1916, e quindi valida per la continuazione degli studi nell'anno scolastico ed accademico 1916-17, è altresì accordata ai giovani nati nel 1897 o prima (purché non riformati definitivamente in seguito a revisione), i quali abbiano iniziato l'esame nei decorati anni scolastici ed abbiano con il regolamento vigente diritto di ripeterli per intero o per le sole materie non superate nelle sessioni di luglio ed ottobre 1915.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 19 corr. Sono presenti i signori: cav. uff. dott. Giuseppe Armano, vice Prefetto, presidente; cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Mosè Rocca, consiglieri di Prefettura; avv. G. B. Guglietta e avv. avv. Antonio Meana, commissari effettivi; avv. nob. Antonio Bellavitis, commissario supplente; Segretario il consigliere aggiunto dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

S. Giorgio di Nogaro: Aumento stipendio alle due levatrici approvate. Arzano vitalizio al mese comunale Maran Pietro. — Ragogna: Prestito per locale d'isolamento per malattie infettive. — Udine: Servizio sponde funebri; modifiche alla tariffa bare. (Approva salvo ratifica consigliere). — Fiume Veneto. Assegnò continuativo al maestro Grillo. — Spilimbergo: Mutuo per l'edificio scolastico. (Approva limitatamente alla somma di lire 22.000). — Ovaro: Utilizzazione boschi comunali. — Ampezzo: Concessione piante all'amministrazione militare. — Polcenigo: Approvazione disciplinare per costruzione dei ponti sul torrente Artugna. — Porpetto: Compenso di lire 150 al Segretario Comunale per volontaria rinuncia al compenso annuale. — S. Maria la Longa: Sistema di riscossione tariffa daziaria. (Approva condizionatamente). — Camino di Godroipo: Aumento stipendio alla levatrice comunale. — Manzano: Concorso di lire 150 al Comitato d'assistenza. Raveo: Regolamento per riscossione tariffa daziaria. — Camino di Godroipo: Modifiche al Regolamento per gli impiegati comunali. Consorzio idraulico di terza categoria. — Urano e Solma: Alleanza di ritagli di terreno lungo il canale di Bueris. Acquedotto del Rio Gelsio. Prestito di lire 2.263.800. — Cividale: Mutuo di lire 50.000 all'ospedale per lavori. (Approva in massima).

Informarsi della sua salute. La giovane dissimulò il suo stupore e lo stato in cui si trovava, benché i di lei occhi gonfi al pianto, l'acceso suo volto e l'arida bocca, lasciassero largo campo a mille supposizioni.

« Hai ricevuto un gran colpo, sorella, — le disse donna Francesca, — e non mi meraviglia lo stato in cui ti trovi ».

Quelle parole d'Isabella esacerbavano la ferita del cuore, come avrebbe potuto fare la punta di un pugnale. — Don Guillen meritava certamente di essere amato, — continuò donna Francesca con voce compunta, — e avrebbe certamente formata la felicità della tua vita, se non fosse avvenuta quella deplorabile scena con nostro padre.

Ascoltando di improvviso le prime di Isabella, come assorbito da un vulcano, e guardò sua sorella con occhi spalancati. — Senza dubbio, — lo ripeté — il mio matrimonio avrebbe formata la felicità di qualcuno. Donna Francesca arrossì ed aggiunse:

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI »

Le tre figlie del conte.

Isabella, dopo aver chiese con cura tutte le porte, seduta vicino al camino, aprì la lettera. Conobbe la scrittura di Gastone, e un ineffabile sorriso comparve sul suo volto. Durò un istante pur troppo quel sorriso disparve; una livida paliddezza le scolorì il volto alla lettura della prima frase della lettera che diceva così: « Non ci rivedremo mai più! ».

tradimento, una infamia, uno scherno crudele. Ella aveva confidato l'anima sua a Gastone; nel delirio della passione, aveva giurato di non essere d'altri che di lui; il suo povero cuore si straziato, si trise, si era destato a novella vita, aveva sognata una felicità per la quale aveva tributato a Dio le più vive grazie... E l'uomo che doveva essere il suo conforto sulla terra, aveva il barbaro coraggio di calpestarne affetti e dignità e di dirle: « Non ci rivedremo mai più! ».

trovo, mi è impossibile e pericoloso restare nelle vicinanze del castello, e tuttavia non avete voluto seguirmi. Comprendo infine che fui vostro ludibrio, e mi allontano da voi con dolore e ma colla soddisfazione dell'uomo che riesce a salvare la propria dignità ».

Quella lettera, consigliata ed approvata da Garci-Yanez, mancava di giustizia e di opportunità; difficilmente si sarebbero trovate parole più adatte ad offendere l'orgoglio di Isabella.

Ella divenne ferocemente una pancia ferita; quelle parole innocenti l'avevano colpita nella parte più sensibile del cuore, nei sentimenti più sacri dell'anima, nell'amore, e nell'onore.

La lettera aveva una significazione troppo chiara. Una donna non si fa giuoco dell'amore, non pone a repensaggio la propria dignità presso l'amante, se non quando è affatto priva di pudore e di stima di sé medesima. Isabella comprese perfettamente quanto disprezzo, quanta amarezza contenevano quelle parole, e in luogo di piangere, di affliggersi, di desiderar di difendersi contro l'uomo che

così la ingiuriava, si sentì forte, orgogliosa, sicura di sé stessa.

Lacerò la lettera, la calpestò piangendo di rabbia, biancheggiò nel suo dormitorio, strappò il quadro della Diana cacciatrice dove era riprodotta la immagine di Gastone; poi aprì quella cassetta, che ogni donna possiede, in cui sono riposti e gelosamente custoditi i più preziosi ricordi dell'amore, e col cuore palpitante ne trasse il ritratto all'acquello di Gastone, e lo ridusse in mille pezzi, gettandolo poi sul fuoco, come aveva fatto dei resti della lettera.

Dopo ciò, come se nulla fosse avvenuto e quasi il suo orgoglio avesse imposto silenzio ed oblio all'amore, prese un libro divoto, ed avvicinò al caminetto e si mise a leggere. Non era però guarita, ma solo in preda ad una reazione momentanea. Donna Isabella non poteva dimenticare, aveva lottato troppo con quell'amore che aveva messo ormai profondissime radici nell'anima sua, che ormai era divento parte della sua vita, la sua vita medesima! Oh no! il destino non poteva esserle più avverso!

« Eccitata da una profonda commozione, unllata, divorata da tardo pentimento, la febbre si impadronì del suo corpo, come la disperazione erasi impadronita dell'anima sua ».

Nel delirio le parve che Dio la castigasse per aver rotto il doppio voto di una madre ed il suo. Il ricordo della misteriosa sua nascita venne ad aggravare la sua prostrazione e a farle credere d'essere vittima espiatoria delle colpe dei suoi padri.

Da quel momento cominciò la burrascosa e disgraziata esistenza della fanciulla. Tormentata dalla febbre e da un dolore acutissimo al capo, cogli occhi infiammati, colla disperazione nell'anima, non mosse lamento e non si lasciò scorgere da alcuno; venne l'ora del pranzo, dal quale ella poté dispensarsi, adducendo un futil pretesto; le furono recate poche vivande che ritornarono inatte. Passò la notte vicino al caminetto scaldata nello stesso saggione, dove era rimasta per più di sei ore. Per la prima volta dacché trovavasi al castello, sua sorella, donna Francesca, entrò nelle di lei stanze per

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 20 Gennaio 1918 Bollettino N. 239

La notte sul 16, arditi nuclei di nostri Skiatori, raggiunto fra ghiacci e nevi altissime il passo della sforzellina, alle sorgenti del Noce, a oltre 3000 metri di elevazione, si calarono nell'alta valle del Monte. Ivi, benché fatti segno a fuoco nemico, distrussero, per mezzo di mine, due blockaus a tre chilometri circa ad est del passo, ritornando poi incolumi nelle linee.

In valle Lagarina, nella giornata del 17 le nostre truppe, nonostante il fuoco violento di artiglierie nemiche, riuscirono ad ampliare la linea di occupazione sulle alture a nord di Mori.

Lungo la rimanente fronte, azione in prevalenza d'artiglierie.

Un velivolo nemico comparve ieri su Udine. Scacciato dai tiri delle nostre artiglierie contro aeree, lanciò da grande altezza due bombe che caddero nei pressi della città: nessuna vittima e nessun danno.

Generale CADORNA.

del diritto nazionale e del diritto u-

rosano.

Il discorso dell'on. Salandra.

Dopo che l'on. Martini, con una chiusa vibrante di purissimo sentimento patriottico, ebbe fatto, trascinando l'uditorio al più alto entusiasmo; odo che le acclamazioni, la guerra, il presidente dei ministri on. Salandra e tutte le autorità passano nella sala del duce, dove segue la presentazione dei vari comitati. Pronuncia brevi parole il Sindaco, auspicando alla vittoria della armi italiane.

Parla quindi l'on. Salandra. Le sue parole sono un inno ed un eccitamento alla concordia, e l'augurio che in questi giorni non si trovino soltanto i prosci, ma anche gli assenti, anche quelli che non hanno potuto o non hanno creduto intervenire. Perché qui vi è qualcosa che rientra appunto nell'intimo dell'anima nostra italiana. Si chiamano demo-sociali o democostituzionali, si chiamano anche socialisti o clericali, tutti sono italiani avvolti da un solo sentimento. (Applausi minimi).

Tutti devono fare propaganda — massime negli strati popolari: ogni buon cittadino (conclude) deve aiutare l'opera del Governo, dove questo non possa giungere. Ecco la collaborazione dei veri cittadini. Guai a coloro, uomini di Stato, grandi o piccoli che essi siano, se non pensassero ad integrare l'opera dei combattenti. Se per i soldati ci sono grandi doveri, intorno ad essi tutto il paese, tutto il popolo, guidati da coloro che godono dei privilegi del potere, della ricchezza, della cultura, deve essere unanime. E se questi doveri non fossero sentiti dalle classi superiori, ricordiamoci che esse si dimostrerebbero indegne di essere tali. Sia questa una parola diretta a tutti — ai presenti ed agli assenti. (Vivissimi eorociani applausi, grida di viva Salandra!).

Un discorso dell'on. Rubini

di propaganda per il prestito

COMO, 21. Ieri sera, al Politeama l'on. Giulio Rubini, per invito del comitato di propaganda del prestito nazionale, ha tenuto un discorso alla presenza delle autorità cittadine e di un pubblico numerosissimo. L'oratore ha esordito proponendo l'invio di un telegramma di omaggio al ministro del tesoro, on. Carcano. Ha quindi proseguito dicendo che il nostro paese ha rivelato a se stesso virtù che non riconosciute dallo stesso nemico. L'oratore ha aggiunto che la lotta attuale non ammette mezzi soluzioni; o uscire vittoriosi o subire la tutela politica ed economica dello straniero. Stato l'illusion di coloro i quali credono che a tutto si possa supplire con l'insidioso sistema della carta-monea, ed a questo proposito dice che l'Italia, insieme alla Gran Bretagna, ne ha fatto assai minore uso degli altri paesi. Non attribuisce al solo eccesso della circolazione l'elevatezza del cambio. Altre troppe cause vi influiscono. Ma è certo che la massa della carta-monea in più della capacità normale di un paese ad assorbirla, o in altri termini, in più del bisogno che ne ha il commercio, ne è uno dei principali fattori. Passa quindi a parlare del prestito e ne spiega il meccanismo, mettendone in rilievo tutti i vantaggi; dice che il nostro stato, in mezzo secolo di vita nazionale, con la cura gelosa del bilancio, elevò le entrate da due terzi di miliardo a tre quarti. Ne avremo in premio di vedere il nostro credito gareggiare con quello dei paesi più doviziosi. E tale indirizzo continua scrupolosamente, a tutela dei propri creditori, né muta per mutare di ministri. Concludendo l'on. Rubini dice che un grande successo del prestito conferirà al nostro prestigio, accrescendo la fiducia in se stessi, e sarà di estremo conforto ai combattenti. (Stef.)

Sottomarino inglese arenato

LONDRA, 21. L'ammiraglio annuncia che un sottomarino inglese si arenò al largo della costa d'Olanda. Parte dell'equipaggio fu raccolto da contrattori olandesi; l'altra parte da nave da guerra olandese fu trasportata in Olanda. Nessuna perdita. (Stef.)

La politica inglese non muta

guerra fino alla vittoria finale.

LONDRA, 21. (Camera dei Comuni). John Redmond chiede se il Governo, in seguito alle accuse contenute nel dispaccio di Hamilton circa i Dardanelli abbia intenzione di costituire un Tribunale speciale per fare un'inchiesta sulle circostanze in cui si effettuò lo sbarco nella Baia Suvla. — Asquith risponde che la costituzione di siffatto Tribunale è impossibile, attualmente, ma che tutte le disposizioni furono prese affinché si apra l'inchiesta appena gli avvenimenti lo permettano.

Un deputato chiede informazioni circa la situazione degli alleati nello Adriatico, particolarmente in riguardo al Montenegro e all'Albania. Il sottosegretario agli esteri si dice spiacente di non possedere alcuna altra informazione oltre quello pubblicato dai giornali.

Altro deputato domanda se il consiglio di guerra degli alleati comprende anche i rappresentanti dell'Italia, del Giappone, della Russia, della Serbia e del Montenegro; e se tutti i Belligeranti alleati saranno inclusi nei consigli di guerra. — Asquith dichiara: è inutile per momento dire di più di questo: che la estensione alla chiamata nei consigli di guerra a tutti gli alleati prosegue normalmente.

Un deputato chiede se il Governo mantenga sempre la sua politica di proseguire vigorosamente nella guerra fino alla restaurazione del Montenegro e della Serbia in regal indipendenti.

Asquith risponde.

— Mantengo sempre, come pure il Governo, la dichiarazione da me fatta al Parlamento nel 3 novembre, L'interrogante insiste chiedendo se gli ultimi avvenimenti fecero modificare questa politica.

Asquith risponde:

La politica del Governo non subisce nessun cambiamento. (Stef.)

I discorsi di ieri

Parlarono ieri a Firenze: il ministro della Colonia Martini e il presidente dei ministri Salandra. La Stelant ci dà resoconti molto ampi e così delle dimostrazioni che anche ieri salutarono i due illustri uomini nella città dei fiori come delle alte parole che essi pronunciarono.

«Al passaggio delle automobili che portavano i due ministri, grandi acclamazioni si levarono dalla folla piangente e grida ripetute di Viva Salandra! Viva Martini!». Il tempo è coperto: ma nonostante ciò, piazza è viva come grime di pubblico. Nella sala del Cinquecento, si raccolgono frattanto senatori deputati autorità, notabilità, pubblico: ed i ministri, al loro entrare sono salutati da «nutriti applausi». I bambini delle scuole comunali cantano l'Inno «Bianca Croce di Savoia» — Dio ti salvi e salvi il Re» — applaudit; il sindaco prof. Bacci porge il saluto ai ministri con discorso: pure applaudito; e quindi parla l'on. Martini, «frequentemente interrotto da grida di Viva Martini» e accolto alla fine da una lunga e calorosa approvazione». Poi, gli alunni cantano il coro «Sulle Balze del Trentino» vivamente applaudito.

Il discorso dell'on. Martini

Il sindaco, nel suo discorso, aveva evocato illustri memorie: da ciò trae l'ministro argomento per l'esordio: bene sta che, mentre l'Italia combatte l'aspirazione delle sue guerre per la libertà e per la civiltà latina, essa rammenti i figliuoli suoi grandi — e dei ricordi (e la sala e il Palazzo di cui è parte, tantissimi e gloriosi ne richiamano). l'Italia tragga i suoi gli auspici.

Ricorda le parole di Salandra, nel suo memorabile discorso in Campidoglio.

«Noi siamo entrati in una guerra più grande di quante altre ne ricordiamo la storia, a tutela delle più alte aspirazioni della patria. Le ragioni della guerra: il popolo italiano le intuì, le intuì nella trentennale alternativa di simulata amicizia e di offesa ostentate intesi l'odio della vecchia Austria immutatamente feudale per il nuovo Regno d'Italia democratico, le sentì per il fatto che non quattro successive generazioni di principi e di cittadini scendevano in campo contro ad uno stesso nemico».

Concordia e fiducia

Parla dell'esempio magisterale che ci viene dal Re soldato, che tra i soldati vive valente e compagno della unità di valori, che tutta la nazione accenna nello sforzo supremo, così che dietro all'esercizio dei combattenti (né combattenti solo chi pugna), vediamo un esercito di lavoratori tutti mossi da un solo pensiero, tutti intenti ad un unico fine; vediamo — non ultimo nella spontaneità del sacrificio, l'esercizio femminile che, o si adopera a mantenere salda e fidente l'attesa delle famiglie, o sorregge gli assenti in lavori altrettanto faticosi quanto necessari alla continuità della vita civile, o dolca di cura amorevoli e assidue, attenua le sofferenze di coloro che l'invidia nemica raggiunge.

Questa unità morale del paese, la rivendicazione della nostra potenza militare, sono già due conquiste, e quali! Ma noi vogliamo altre vittorie, anzi vogliamo la vittoria, e nulla sarà trascurato per conseguirla.

Né portino sfiducia passeggeri vantaggi nemici o passeggeri delusioni nostre su questa o quella parte dell'immenso territorio in guerra; non portino sfiducia la sciagura di genti e rovine che quali, perduta la patria, vanno ramghe ora nel mondo: ispiri pietà la loro sciagura, ma non accasci, ma inanimata anzi e sproni a mantenere gagliardo il proposito di affrettare il giorno in cui la vittoria sarà proclamata, il giorno nel quale dal sangue la pace sollevi candida le ali.

Quando? — si chiede il ministro; e risponde: — Quando la forza abbia costretto la forza ad incurvarsi innanzi al diritto, quando la giustizia riedifichi ciò che la violenza distrusse, quando non più la scienza sovenga alle crudeltà della barbarie, quando l'Italia, sicura del suo mare, chiuda i confini che Dante tracciò, quando — lo disse già il ministro degli esteri in parlamento — il popolo serbo sia restaurato nella pienezza della sua indipendenza.

Per il Prestito

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

L'improvviso mutamento del Montenegro.

Sugli altri teatri della guerra

Combattimenti aerei

sulla fronte occidentale

ROMA, 20. — Il consolato generale del Montenegro ha comunicato stamane al ministero degli affari esteri per ordine del signor Miskovic, presidente del Consiglio Montenegro, quanto ieri sera a Brindisi, che Sua Maestà il Re del Montenegro ed il suo Governo hanno rifiutato tutte le condizioni dell'Austria-Ungheria e che la lotta è già cominciata su tutto il fronte.

Il Re ed i figli sono ancora nel Montenegro in mezzo alle truppe per organizzare l'ultima difesa.

ROMA, 20. — Il consolato generale del Montenegro comunica in seguente informazione ricevuta dal presidente del consiglio del Montenegro Miskovic arrivato a Brindisi.

«Sua Maestà il Re e il Governo rifiutarono tutte le condizioni proposte dagli austriaci quindi la lotta è ricominciata su tutto il fronte. Sua Maestà il Re e i suoi figli sono ancora nel Montenegro in mezzo alle truppe per organizzare l'ultima difesa, per facilitare l'eventuale evacuazione.»

Il presidente del Consiglio Miskovic soggiunge:

«La nostra tragedia fine metterà termine, spero, alle incriminazioni calunniose che furono più nocive del nemico.» (Stef.)

PARIGI, 20. — Si annuncia che Re Nicola del Montenegro rimane a Scutari per organizzare la resistenza. (Stef.)

«Più nociva del nemico» — il ministro montenegro qualificò le incriminazioni calunniose apparse in questi giorni, e che avevano contribuito a montare l'opinione pubblica contro l'eroico stato. Si diceva che il governo montenegro avesse stretto segreti rapporti con l'Austria, ancora prima della guerra; accordi in forza dei quali il Re del Montenegro avrebbe veduto appagate le sue brame a scapito della Serbia; il Lowen era stato abbandonato alle ingorde insaziabili brame austriache in compenso di austriache promesse d'ingrandimento; una mostruosità così obbroliosa che ben doveva arrestare la penna nello scriverla, tanto era abominevole. Eppure fu scritto, stampato... e anche si cominciava a prestarvi fede, valendola ripresentata.

La capitolazione prima, che aveva gettato un'ombra sulle tradizioni eroiche del Montenegro e del glorioso vecchio suo Re; il nobile gesto oggi del Re e del governo che quell'ombra ha dissipato, non sono congnite ancora nel loro particolari. Questo però ne risulta finora: che l'Austria, il grande magnanimo impero, aveva posto condizioni tali al Montenegro, che questo — minacciato di fronte al gigante che lo assaliva e già percosso e quasi annientato — credette disonorevole accettarle. Meglio morire con onore che vivere nell'infamia. Serbia e Montenegro, i due primi Stati che la prepotenza brutale dell'Austria e della Germania trascino alla guerra, sono fulgido esempio e incitamento agli altri popoli di pugnare fino agli estremi.

E poiché la vittoria finale non può mancare, i popoli d'Europa sorti in armi per la difesa della libertà, del diritto, della giustizia combatteranno sino alla vittoria! S'vntolano sempre alti e immacolate le bandiere dei due Stati: intanto ad esse, alte ed immacolate dei pari, s'innalzano le bandiere degli altri Stati e la vittoria sarà con noi.

La perfetta unità di Vedute

fra gli alleati

LONDRA, 20. — Una nota ufficiale dichiara che la visita a Londra della missione francese, testè compiuta, aveva per oggetto la continuazione dei colloqui iniziati a Parigi allo scopo di assicurare la continuazione serietà nella continuazione della guerra.

Le decisioni che vi si presero rimangono necessariamente segrete, ma si può affermare che l'ultima conferenza fornì la prova chiarissima della perfetta unità di vedute nonché della determinazione o reciproca fiducia nella continuazione della guerra fino al risultato definitivo. (Stef.)

Fronte nord-orientale

Sul settore Riga Dwinsk, frequenti voli degli aviatori tedeschi. Venivano nemici sono apparsi nella regione sul corso inferiore del fiume, nella Curianich, presso Skotel, ad ovest di Friedrichstadt, su Dwinsk, sulla riva della Dwina di fronte a Lyanvaban, a valle di Friedrichstadt. Gli aviatori nemici sono stati respinti.

A sud-ovest di Friedrichstadt presso Samen, i tedeschi lanciarono gas asfissianti in direzione delle linee russe. Sulla posizioni di Dwinsk il fuoco dell'artiglieria è divenuto più intenso nella regione di Teanfeld, dopo di che i tedeschi hanno pronunciato due attacchi, ciascuna volta respinti.

Il bombardamento dei porti bulgari

di Dede gatch e Sagos

SALONICO, 20. — Cinque navi alleate, tra cui l'incrociatore «Piemonte», bombardarono ieri l'altro Dedeagatch e porto Sagos, ove i dannati ucraini considerevoli. (Stef.)

Assegnamenti

Moggio, Modugno alla tassa, esentati e rivenditi. — Faidia Nuova tassa della tassa famiglia. — Sequala, Tariffa daziaria. — Pastano di Pordenone. — Riconoscimento usucapione al sig. Giovanni Furlanetto di fondi già in proprietà del comune. — Sordicchio. Riduzione di fitto ai conduttori della malga. — S. Giorgio di Nogaro, Gratificazione agli impiegati comunali per lavori straordinari e compenso speciale per caro viveri.

Deliberazioni varie

Autorizza la sovrimposta nel bi-

lancio 1916 dei seguenti comuni: Piaschio, Arzano, S. Vito di Fagnana, Canbio di Codroipo, Rana dal Riale, Moimacco e Gonsa, Sauris. Ricorso Antonio Petria contro la tassa onerosità; contuma la tassa per l'esercizio di falegnameria. Ricorso Petria contro la tassa famiglia, respinga. — Marnano in Riviera. Ricorso Antonio Reveland contro tassa famiglia; assegna alla cat. 8. Consorzio idraulico di IIIa Categoria Urano e Solma. Contributo del comune di Magnano in Riviera di lire 1498.10; omissione del mandato d'ufficio, ordina l'emissione del mandato.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Per la Croce Rossa. — Il sig. Giulio Mosca ha versato L. 5 in morte di Ugo Balliana da Vittorio, 5 in morte del dott. Domenico Giorgini da Treppo Grande; e 5 in morte di Luigi Moretti.

Le offerte si ricevono presso il sig. Giovanni Bortoluzzi segretario del Comitato Distrettuale.

BUJA

La morte di un prete soldato

La famiglia del sig. Enrico Mini-ani è piombata oggi in un profondo.

Avava cinque figli soldati; oggi non ne ha che quattro.

Don Giacomo — prima sergente di sanità, ultimamente reggente civile-ecclesiastico di Vico (terra redenta) è morto vittima del tifo che l'aveva colto sul campo del suo pio ministero.

Fu sacerdote umile, pio, zelante, pronto al suo dovere fino al sacrificio.

E queste qualità lo trovarono pronto all'appello della Patria, alla quale egli diede oggi il più grande tributo: la vita.

Tutto il paese, davanti alla memoria lagrimita di questo giovane sacerdote, s'inchina nell'ammirazione e nella preghiera.

U. M.

Onore beneficente — Il dott. Ettore Giorgini, per ricordare la memoria del padre dott. Domenico offre al Comitato di assistenza civile L. 50.

L'atto gentile e caritatevole merita plauso e ringraziamenti.

PORDENONE

Il calzatore — L'Amministrazione comunale, sta prendendo efficaci e seri provvedimenti per impedire che i generi di prima necessità salgano a prezzi esagerati.

Intanto oggi alle ore 11, l'assessore cav. Asquini ha convocata la nuova Commissione d'annona per fissare il calzatore che poi verrà di sporto e sarà fatta scrupolosamente osservare.

CODROIPO

Neurologia — Le estreme onoranze tributate alla salma del pianto cittadino Giuseppe Bortolotti di Iulizio, dimostrarono come egli fosse tenuto in giusta considerazione per le sue virtù e per la bontà d'animo.

Fu infatti uomo onesto e laborioso e buon patriota, tanto che invitò un proprio figlio a venir subito dall'America ove dimorava da parecchi anni per partecipare alla guerra libica. Il figlio venne e combatté da valoroso; poi nella guerra attuale, dopo aver partecipato a vari fatti d'arme, fu fatto prigioniero. Un altro figlio dell'estinto, padre di numerosa prole è pur militare.

Il defunto, da giovane servì la patria nella benemerita. Alla di lui onesta memoria un riverente saluto.

MANIAGO

Scuola per i rimpatriati. — La scuola per i rimpatriati iscritti nelle scuole estere cominciò a funzionare domenica 16 gennaio. Le iscrizioni seguiranno tutto il mese. Se il numero dei frequentanti lo permetterà, saranno accettati anche i giovani operai che non superarono gli esami di licenza elementare.

GEMONA

Tribunale di guerra

Davanti a questo Tribunale di guerra sono comparso oggi il cap. magg. Alba Emilio, e il caporale Cozzarini Emilio i quali la notte del 12 dicembre u. s. si permisero di prendere a pugni il sergente Seganti di fenteria per futili motivi.

E il Tribunale li condannò a due anni di reclusione con perdita del grado.

MUZZANA

Benevolenza. — Al Comitato di assistenza civile locale il T. generale comm. Oro e la concerta elargirono L. 100. Il comitato ringrazia vivamente.

Nella seduta di ieri sera, il comitato deliberò di beneficiare cogli introiti finora pervenuti, venticinque famiglie più bisognose di richiamati.

PORCIA

Morto per la patria. — Sul campo della gloria sacrificava la giovane esistenza il soldato della classe 1888 Fabro Giacomo di Olivo di questo Comune.

Ci inchiniamo alla sua memoria.

Elargizioni del Comune. — Dalla relazione della Giunta Comunale che accompagna il bilancio testè approvato dal nostro Consiglio, stralciamo le seguenti motivazioni all'impostazione di nuove voci, motivazioni che attestano il patriottismo ond'animate la nostra amministrazione comunale:

«Per un doveroso sentimento patriottico, e considerando i bisogni prorogabili della benemerita Croce Rossa», si stanziava L. 100 onde iscriverne il Comune di Porcia, a socio perpetuo, pur continuando a corrispondere l'annuale contributo di L. 10.

Per la «Dante Alighieri» che in questo momento ha maggiore bisogno di aiuto per tener alto e vivo il sentimento nazionale e l'amore della patria lingua, si stanziava L. 150 per una quota perpetua del Comune.

Per l'«Assistenza Civile» vi fu una nobile gara fra questi cittadini nell'offrire danaro per una volta tanto e con contribuzioni mensili; il Comitato bene funzionò ed espandè i suoi benefici alle famiglie bisognose dei soldati richiamati che non ricevevano o ricevevano insufficiente il sussidio governativo e per ciò si è sentito il dovere di porgera al detto Comitato un aiuto di L. 300.»

REMANZACCO

Infanticidio di Ziracco

Un cadaverino nel tronco di un galso

Un grave fatto ha destato viva impressione e gran commenti in paese. Nel cavo del tronco di un grosso e vecchio galso sulla sponda del Torrente Grivò fu rinvenuto il cadaverino di un neonato.

Avvertiti i carabinieri furono iniziate attive indagini che portarono alla scoperta della triste dell'infanticidio e della sua complice.

Da quando l'infante sarebbe emerso pare che una ragazza del paese, madre della creaturina, l'abbia soffocata e quindi abbia perseguito una sua amica a far sparire il cadaverino. Costei esegui nel modo su indicato la brutta incombenza.

Tutte due le ragazze furono arrestate dai carabinieri di Faidia e il fatto venne denunciato al Procuratore del Re. Oggi venerdì si è recato sul luogo il giudice istruttore avv. Carverzani.

TEATRO MINERVA

Compagnia Renzi-Gabrielli.

Un bel teatro ieri nel pomeriggio per la rappresentazione «del dramma in un caffè concerto» di Danangé.

L'azione delle forti tinte e l'ottima interpretazione di questa ammirabile Compagnia, tennero avvinto gli spettatori fino al tragico epilogo.

Applausi al cav. Renzi, alla squisita artista Troffarelli, al Riva e agli altri attori.

Magnifico poi il pubblico che gravava ieri sera il teatro. Le vicende di «Arsenio Lupin» il ladro gentiluomo ritratto con fine arguzia e con macchiettesco realismo, divertirono oltre modo.

Il cav. Renzi ritrasse da par suo la figura dell'ispettore di polizia Gantard e con lui divisero gli applausi gli altri attori di questa compagnia di cui è soprattutto degno di rilievo il magnifico sfittamento.

Oggi alle 17 la brillantissima commedia «Il Ratto delle Sabine» di Moser e alla sera «Patafac» un atto di G. Salvestri e «Sullivan» commedia sentimentale in 3 atti di Malesville.

TEATRO SOCIALE

Cavalleria e Pagliacci.

Ieri il cav. Pietro Schiavazzi si congedò dal nostro pubblico che giustamente seppe apprezzarne il valore artistico in questo breve corso di rappresentazioni. Dopo la «Cavalleria» il cav. Schiavazzi, sempre festeggiatissimo durante lo spettacolo, ottenne un vero trionfo quando cantò l'«Ave Maria» di Gounod. Con lui divisero gli applausi la sig. D'Amato e gli altri artisti.

Seguì l'opera «Pagliacci» col solito lusinghiero successo per la sig. Manotti, nel Cuneo, nel Capovia ecc.

Bene pure l'orchestra diretta dal maestro sostituto Alberto Coni.

Stasera riposo; domani prima della «Bohème» col soprano Giordina Ermolli (Mimi) e col tenore spagnolo Angiada che nella parte di Rodolfo ottenne a Barcellona grande successo.

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

PER IL PRESTITO

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale,

Cronaca Cittadina

Per il Prestito Nazionale La decisione del Consiglio della Società Operaia.

Per ora si è rifiutato il Consiglio della Società Operaia di accettare la proposta di sottoscrivere il nuovo prestito nazionale. La decisione è stata presa dal presidente Fontana, il vice presidente cav. Galligaris, i direttori Onni, Torosani e Venturiani, quasi tutti consiglieri.

Il presidente riferì sull'alto lavoro della pratica della Cassa di Risparmio per investire 100 mila lire del patrimonio sociale nel Prestito Nazionale.

Il cav. Galligaris spiegò l'importanza e utilità dell'operazione e quindi fu approvato all'unanimità per appello nominale, ad ordine del giorno, con cui il consiglio dopo varie promesse, ricordò che il prestito sociale battuto nelle file dell'esercito e che alla loro azione personale di sacrificio deve rispondere l'appoggio della Società cui appartengono, approva il deliberato della direzione di sottoscrivere al prestito per 100 mila lire prelevando dal fondo pensioni L. 97.500, stabilisce che i titoli rimangono depositati presso la Cassa di Risparmio cui esprime la riconoscenza dei soci tutti per la sua liberalità e autorizza la direzione ad espellere tutte le pratiche deflative per l'investimento della somma.

Questa sera alle 20.30 verrà tenuta un'adunanza onde prendere i definitivi accordi per la propaganda fra gli operai ed impiegati circa la sottoscrizione al nuovo prestito Nazionale.

Un appello

a commercianti e industriali.

Il Comitato di Propaganda per il Prestito Nazionale dirama a tutte le ditte e industrie una circolare con cui le invita a portare a conoscenza dei loro operai e dipendenti l'importanza della sottoscrizione, rassicurando di cui poche ditte si sono adunate in proprio la prima quota di L. 5. Alla circolare è unito un "manifesto" che spiega agli operai il metodo dell'operazione. Gli operai cioè dovranno versare all'atto della sottoscrizione due quote di L. 250 e cioè L. 5; di poi settimanalmente L. 250; e così per 36 settimane lire 90; l'ultima quota sarà costituita dalla cedola (interesse semestrale) al 1° luglio L. 250. Totale L. 9750 corrispondente al costo di un'obbligazione di L. 100.

Al sottoscrittore che entro il 31 Dicembre corrente anno non avessero esaurito il loro impegno, saranno restituite le rate versate cogli interessi del 5 per cento, tranne la rata pagata all'atto della sottoscrizione, che verrà devoluta al Comitato di Assistenza Civile di Udine.

La proposta d'un padre di famiglia

L'ingegner Luigi Zanetti professore di costruzioni al R. Istituto tecnico di Udine si rivolge ai suoi elettori pubblicando:

Leggendo sig. Del Bianco

Ogni buon padre di famiglia che lo possiede, anche con sacrificio — e sono molti — dovrebbe secondo me, acquistare, indipendentemente dalle sottoscrizioni, una cartolina del nuovo Prestito Nazionale — anche da sole 100 lire — per ciascuno dei suoi figli.

Si fonderanno così insieme i sentimenti di Patria e di Famiglia, con un vantaggioso impiego di capitali o un fortunato vincolo a risparmio.

Se la proposta Le sembra pratica, La prego diffonderla dalle sue prestigiose colonne.

Con ossequiosa
devot.,
Ing. Luigi Zanetti.

Le sottoscrizioni

Presso la Banca d'Italia e le altre Banche cittadine continuano sempre numerose le sottoscrizioni al nuovo Prestito. Alla Banca Commerciale si nota una sottoscrizione di L. 200.000 di persona che desidera serbare l'incognito.

Il comitato friulano della Navigazione Interna ed il Comitato dell'Esposizione Regionale, presieduti dall'on. Merpurgo, sottoscrissero per il nuovo Prestito, il primo L. 15000 ed il secondo L. 16500.

Una sottoscrizione significativa — come tutte quelle che vengono dai paesi redenti — è quella del Comune di Pioris (Friuli Orientale) che sottoscrisse per 10 mila lire presso la Banca Commerciale. Ricordiamo, a proposito di questa, che terrà aperta anche domenica, per comodità del pubblico, i propri sportelli fino a mezzogiorno.

Per l'adunanza di domenica.

Continuano a pervenire le adesioni di intervento all'adunanza di domenica da parte dei sindaci e segretari della Provincia e dei paesi redenti. Ricordiamo che dalle 9 alle 11 vi sarà la visita del nuovo palazzo degli Uffici municipali; alle 11 la conferenza dell'on. Girardini; alle 2 convegno e « lunch »; alle tre spettacolo lirico in onore degli ospiti graditi che fino alle 2 potranno ritirare il biglietto gratuito per l'ingresso e posto a sedere. Si daranno le opere Cavalleria rusticana e Pagliacci.

Benedicenza varia

Offerte a mezzo della Patria
All'ospedale del Seminario: Emilia Muratti Terrati L. 10 in morte di Luigi Moretti.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria
In morte di Luigi Moretti
Famiglia Fenuca 2
Pietro Bignetti 5
Ditta Giuseppe Rieppi 5
Alessandro de Pini 2
Nel 6 mese della morte del generale Cantore, Ida Pasquonetti Fabris 5
Lionida De Nedo, in morte di Gesira Barot 10
590.30

Croce Rossa Italiana

Offerte a mezzo della Patria
Somma present. L. 561.30

Pro feriti in transito

Offerte fatte al Comitato somma precedente L. 28363.20. In morte di Luigi Moretti; Ermia ved. d'Este 5, Ditta Canciani e Cremese 15, varie mediante la Patria del Friuli 32. Totale L. 28425.24.

Fascio interventista.

Offerte pervenute al « Fascio » per i soldati friulani del 2 Reggimento fantaria che si trovano al fronte:

Barbaro Girolamo invece di 3 scatole biacotti come fu stampato per errore, ne offrì 4, Minisini cav. Francesco 6 bottiglie Capri, Zavatti e Facci « Caffè alla Nave » 6 bottiglie Bracchetto, Albergo alla Croce di Malta L. 10, Dalla Colletta Giovanni 10, Viscardo Zavatti per onorare la memoria del proprio genitore Michele Zavatti L. 10.

Le offerte vanno inviate sempre alla sede del « Fascio » Via Bernardo de Rubis N. 19 (fuori porta Cussignacco) Stabile Grassi.

Per i nostri feriti

Doni offerti all'ospedale M. Volpe

Sig. Grazia Dal Fabbro, liquori, cioccolata, biscotti (a riprese), Ditta Marchesi, negozianti cioccolata, cioccolata in più riprese. Comm. Marco Volpe, sacchi da malati, guanti, federe, casse limoni e aranci, dolci, vino, uova, Bortoluzzi Maria, Camiole per soldati. Matilde Funini, latte, uova miele. Maria e Lietta Tremonti, biacotti. Noemi Del Puppo Moro, cassa aranci. Distilleria Agricola Feliana Canevari e Cremese, Damigliana Zabione, Caramelle Cassa aranci, ecc. (a riprese). D'Aste, Cartoline postali illustrate. Collegio Fem. delle Zitelle, libri, maglieria. Giuseppina Battistoni De Alti conserve di frutta. Tereza Giulio cioccolata, Hilda Galli, piastelle per piedi congelati. Mone Del'Osse, libri. Avv. Filippo Lo Vetere (Palermo), cassa limoni, cioccolata. Prof. Biv S. (Palermo) cassa limoni, cassa aranci. Alievo della signa Annunziata Angeli, caramello. Comm. prof. Libero Fracassetti, stremno e cartoline illustrate.

Offerte in danaro: Famiglia Bizzi

In morte dell'amico Umberto Zanetti tipografo, caduto eroicamente sul campo dell'onore L. 25.

Benedicenti comunali di generi alimentari.

Non annunciarci l'apertura della rivendita comunale di generi alimentari in via dei Teatri ci siamo dimenticati di segnalare l'opera veramente solerte e intelligente prestata dal Direttore della locale Cooperativa di consumo sig. rag. Giacomo D'Andrea per la buona riuscita dell'istituzione. Ripartiamo oggi a tale di benedire ed auguriamo che il provvedimento adottato dall'Autorità comunale per combattere il continuo rincaro dei generi di prima necessità e per supplire alla deficienza del calmere abbia ad incontrare sempre più il favore del pubblico.

Il minatore di Platschis è morto.

Abbiamo narrato la grave disgrazia occorsa lungo la strada in costruzione Platschis-Bergona: per lo accoppio di una mina, rimasto gravemente ferito l'operaio Valentino Sedo e di Giovanni d'anni 54, da Platschis.

Trasportato al nostro Ospedale, il disgraziato vi morì lunedì alle ore 16. Aveva riportato la frattura della scatola cranica e della base del cranio.

Era il carro e il muro. — Stavamo verso le nove, provenienti da via dell'ospedale, procedeva verso via del Giannino un carro carico di sacchi di carbone e tirato da un cavallo. Questo era tenuto alla briglia da certo Carlo Grotto da San Donà di Piave domestico dall'ostessa Maria Laurencig da Forame (Attonis). Costei stava seduta sul carro colle gambe ponzoloni; il Grotto, siccome la via al suo svolta era impedita da un carretto della nettezza pubblica fece il giro troppo stretto e la donna rimase presa tra il carro e il muro. Aile sue grida il cavallo fu fermato e la Laurencig fu liberata dall'incomoda posizione. Essa aveva una mano tutta insanguinata e si lagnava per forti dolori al costato destro. Fu adagiata su di una sedia e del suo domestico, aiutato da altri presenti fu trasportata all'ospedale.

Quivi il medico di guardia dott. Caglieri avendo riscontrato gravi contusioni all'autoricea destra con probabili lesioni interne fece accogliere d'urgenza la povera donna, riservando la prognosi.

Benedicenza quotidiana

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Ronzani Domenico; Italiano Ronzani 5, in morte di Antonio Krathi; Italiano Ronzani 1, Camillo Andreoli; Italiano Ronzani 1, in morte della co. Bianca di Caporaso; Fabio e Maria Colotti 5, Giovanni Marozzi 2, in morte di Carlo Capitano 27, enteria: G. Zucchi ved. Puppo 1, Umberto Spobero; Gemma Taddio 1, in morte di Lirani Anna; Ditta Canevari Antonietta ved. Cecchi 2, in morte di Bortolotti Gio Batta; Baugnot Antonietta ved. Cecchini 1, in morte di Andreoli Camillo; avv. Girolamo e Bionda Franceschini 5, in morte di Luigi Moretti; Del Pup Domenico o fili 5, in morte di Bortolotti Giovanni; fam. Vendramin 2, in morte di Spobero Umberto; Giovanna Brassani Pico 5, in morte di Bianca Manzoni di Caporaso; Giovanni Ostermann 20.

Cronaca degli affari

Soligimento della Società. — La signora Engiara Eugenia fu cav. Cesare coll'autorizzazione dal marito Favaretti Orazio, e Mathia Francesca (detta Fanny) vedova Engiara, in rappresentanza e quali uniche proprietarie della ditta Cesare Engiara, da un lato, e dall'altro il signor Biancheri Antonio fu Secondo di Ventimiglia, hanno sciolto la società in nome collettivo, costituita fra la ditta Cesare Engiara o/rag. Antonio Biancheri, avente per oggetto: Trasporti internazionali, con sede in Pontebba, sotto la ragione sociale: Cesare Engiara e Antonio Biancheri, Pontebba — col capitale iniziale di L. 64.000, portato poi a L. 84.000. Si è anche proceduto alla divisione del patrimonio sociale.

Il cambio per oggi è fissato in L. 124.48.

TUTTE LE SIGNORE ELEGANTI USANO IL PROFUMO « ORIGANO PETROZZI »

Primaria macelleria

contro città, cedem causa richiamo alla armi.
Rivolgersi all'Agencia A. Manzoni e C. Uline.

Corriere giudiziario

Corte d'appello di Venezia

Falso in cambiale. — Toscani Giovanni di anni 32 da Regnaso era accusato di avere contraffatto il 9 marzo 1913 in Taranto su di un effetto cambiario di lire 530 a favore del banco di Taranto-Nimis la firma di Anzi Ettore e di Nonio Beniamino e di avere il 25 novembre 1913 falsificato un altro effetto di lire 200 a favore di Zampa Pietro.

Falso in giudizio. — Filippo Tomasco di anni 42 di E. to Cassa (11 novembre 1914 davanti al pretore di Maniago avrebbe in una causa per diffamazione depositato il falso, a carico dell'imputato Cayona Felice.

Le Famiglie MATASSI e DALLA TORRE ringraziano vivamente tutti coloro che in qualunque modo presero parte al loro infortunio doloroso per la morte della loro adorata MAMMA.

Tutte le più soavi fragranze nei finissimi PROFUMI BERTELLI



Grande deposito della PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta G. B. GANTARUTTI UDINE - Piazza Mercatouovo - Telef. 66

Premiato Calzificio

con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO

Negozianti in Coloniali - Filiali di Catania - Canosa - Lania - Calze CARTE DA GIUOCO

Deposito filiali della Mondiale Casa D. M. C.

DUOVO GARAGE

Gremese - Del Gobbo e C.

UDINE - Via di Mezzo 41 - UDINE

Officina riparazioni per automobili e motociclette - Accessori - Pezzi di ricambio - Vulcanizzatori.

DEPOSITO OLIO

OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO di qualsiasi qualità

Vendita al minuto e all'ingrosso

Servizio speciale per militari in latte da 1-2-5 e 10 litri

UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE

Servizio a domicilio

Ditta A. MORASSUTTI

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo

Negozi e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitori dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Depositi elastici a rete metallica, a molle, a spirale materassi e urine vegetale.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Azma-Tisi) USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Venduto presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Stabilimento Oculologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del conferenzieri del seme di Milano (1906)

Lo incrociatore cellulare bianco-giallo giapponese H. o. incrociatore bianco-giallo africano G. o. biglietto speciale cellulare poligliale speciale cellulare signori c. Fratelli DE BRANDIS gentilmente al prestatore a ricevere in Udine le commissioni

Dr. GAMBAROTTO

specialista per le

Malattie d'occhi e Difetti di vista

riceve tutti i giorni, nel suo studio in Via Carducci nell'angolo della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.

Villaggio gratuito per i operai in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (10). Per bambini all'ambulatorio lunedì, mercoledì e venerdì. Ore 11.

Dispone di casa di cura.



I soldati belgi internati sono curati bene

Tutti ricordano che alcuni truppe belghe, dopo aver resistito eroicamente all'invasore, scapparono via in fuga, e rifugiandosi in Olanda. Tali truppe furono, secondo le leggi, internate in campo e specialmente in quello di Harderwijk. Tra questi soldati ve ne erano molti che, soffrendo in uno stato di salute assai precario in seguito alle fatiche della campagna ed anche per la scarsa nutrizione. Essi sono stati curati benissimo e si sono ristabiliti perfettamente. Noi siamo lieti d'apprendere che molti sono stati curati dalla cura delle Pillole Pink che sono tanto in favore in Olanda quanto in Italia.

Ecco alcune lettere che ci comunicano queste guarigioni. Noi ne possediamo molte altre.

Il sig. Joseph Van Lemputte, del 4.º cacciatori a cavallo, abitante prima della guerra a Beverwaas, presso Anversa, Boerensstraat 312, scrive:

« Al principio del mio internamento, dopo le brutte ore che abbiamo passate, mi sono trovato in un cattivissimo stato di salute, soffrivo specialmente di debolezza generale, di emicrania e d'esaurimento nervoso. Fortunatamente ho preso le Pillole Pink che con loro ho potuto sbarazzarmi di tutti i miei mali e mi hanno ridato la salute. »

Il sig. Alfred Dugard, dell'8.º di linea, abitante a Mouscron, scrive pure:

« Quando sono stato internato a Harderwijk, ero in uno stato di sfinimento estremo. Ero così debole che non mi sarebbe più stato possibile ripulire le mie forze poiché uno di giorno più nulla avevo lo stomaco completamente rovinato. Fui sottoposto alla cura delle Pillole Pink e, con mio grande stupore, la mia salute fu rapidamente migliorata. Le Pillole Pink mi hanno guarito benissimo. »

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la diarrea, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgia, gastrite. Esse si vendono in tutte le farmacie L. 3.00 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 8, Via Arco, Milano.

PRESTITO NAZIONALE 5 olo netto

per le spese di guerra

Tutte le Sedi, Succursali, Agenzie della

Banca d'Italia

ricevono le sottoscrizioni in contanti e in titoli, giusta il Programma di sottoscrizione; e le speciali SOTTOSCRIZIONI POPOLARI IN 12 RATE MENSILI (fino a L. 1000 di capitale minimo) facilitando le operazioni del Pubblico e fornendo informazioni e chiarimenti.

Premiata Sartoria Civile e MILITARE

"Alla Città di Parigi"

Martini & Visentin

FORNITORI R. MARINA

Gilet polo. Passanti Pelliccia Pasamontagne Coperte lana Gambali Assortimento Pellicceria Militare

Stabilimento Oculologico

Dott. V. COSTANTINI

Le Fonderie Friulane ricercano operai fabbri - aggiustatori, carpentieri, caldaia e tornitori

Grande Deposito

Vini Toscani Vecchi delle Colline di Figline (Val d'Arno - Firenze)

L. 90 all'ettolitro, fuori dazio in damigliane

Deposito in città presso il negozio

Lodovico Bertoglio

Prem. Fabbre Umbrolo Mercatovechio Udine

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forniti di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA Corso Roma 51
BORGAMO, Viale S. Maria 21 - VARESE, Via S. Maria 10 - BRESCIA, Via S. Maria 10
FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzale S. Marco 10 - LIVORNO, Via Vit. Em. 64
MODENA, Via S. Paolo 1 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61
VERONA, Via Valerio 6 - TORINO, Via P. P. P. 11 - LONDRA, R. B. 11

Prezzo delle inserzioni
Tracce per ogni linea - costo di linea misurata
ogni 24 ore - 1.50
III pagina 1.50
al cor. 1.50



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche“

SIROLINA „Roche“

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMunque PRODotta, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPISI - GLICOTERAPIA - IPUDITIA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX - ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vanzetti
Denti bianchi e sani
Premiati Dentifrici
Liquido - Pasta - Polvere
INSUPERABILI
SPECIALITÀ ITALIANE
Proprietario CARLO TANTINI VERONA

ERCOLE MARELLI & C.
MILANO - MACCHINE ELETTRICHE - STABILIMENTI IN SESTO SAN GIOVANNI
CASSA POSTALE - 1254
VENTILATORI MOTORI
TRASFORMATORI POMPE
FILIALI:
TORINO
GENOVA
PADOVA
NAPOLI
FIRENZE
PARIGI
BERLINO
VIENNA
LONDRA
BUENOS-AIRES

KEFOL
SAPONE BIANCO
Il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, lo saponi lo rughe, le macchie ed i rossori. 100 gr. 1.50

ELISIR CAMOMILLA
Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi, diarree, pelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.
Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
tutte le Farmacie L. 1 il flacone Bottiglia L. 1,5

STITICHEZZA
a suo conseguente
CURA RAZIONALE QUANTITATIVA
GRANINS
VALLETTA

ACQUA DA TOILETTA HALSEN
ANTISEPTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA
Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendo la crescita.
Flacone L. 2.
Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi L. 4,75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI & C. Milano, Roma, Genova
Esigete su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.

CHI
senza far conoscere al pubblico il proprio nome
desidera
ar compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annuncio ricorra alla Ditta
A. MANZONI & C.

TOSSI
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER
Da non confondersi con le purtose contraffazioni mostrate dattorno alla scatola.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIORARE IN MANCA DI FABBRICA (Vedi Facsimile laterale)
Graduosissime al palato e di effetto pronto e sicuro
Scatola gr. L. 150 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o versamento in contante, colla giunta di cent. 25 per l'Italiano.

MALATTIE CUTANEE
SAPONE CRÈME
Crema rinfrescante - Vero medicamento. Specifico del Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemati Rosorii, Ercpeti, Scottature, Scrofulature.
SAPONE CADE
Eczemi - Psoriasis - Licheni - Scabbie e Malattie del Cuore capitate
Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizioni postale L. 0,30 in più.
Corrispondenza campioni: L. CAVAILLES, farmacista di 1 classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevois (Seine) Francia
Deposito: A. Manzoni & C. Milano - Roma - Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

MALACCIE DI PECCO
CHLORPHENOL
del DOTT. PASSERINI
Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Acute, Tisi)
Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi & con apposito materiale ed a ruotoni - L. 5 senza scatole più centesimi 40 se per posta
Il **Chlorphenol** di altri Chlorphenol
Esigete la Firma Dott. Passerini
Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. Chim. - farm. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91
« Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892
« Il Chlorphenol del dott. Passerini, preparazione utilissima in molta forme acute e lente dell'apparato respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato coriamente ad un successo ». Corriere Sanitario N. 26 1892.

ANILDO BIANCHI
Mondiale
Stipa lucida
Cura per le biancherie

La reclame è l'anima del commercio

In tutte le Farmacie.